



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896

Roma — Giovedì 3 Dicembre

Numero 286

DIREZIONE

in Via Larga n. 51 Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari, L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
 testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto n. 505 che istituisce nel Comune di Labro (Perugia) un secondo Ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Calli — Relazioni e Regi decreti nn. 506 e 507 riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) — Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro: Avviso — Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: Seduta del 2 dicembre 1896 — Camera dei Deputati: Seduta del 2 dicembre 1896 — R. Accademia delle scienze di Torino: Adunanza del 29 novembre 1896 — Diario Estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 505 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Labro, in data 20 ottobre 1895, 7 gennaio e 12 marzo 1896, con le quali si chiese che in Calli, frazione di detto Comune, fosse istituito un Ufficio distinto di conciliazione;

Vista la proposta del Primo Presidente della Corte d'Appello di Ancona;

Visti gli articoli 1° della legge 12 giugno 1892 n. 261, e 1° del relativo regolamento, approvato con R. decreto 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° dicembre 1896 nel Comune di Labro è istituito un secondo Ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Calli o con giurisdizione esclusiva sulla stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1896.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Relazione di S. E. il Ministro del Tesoro a S. M. il Re, in udienza del 26 novembre 1896, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 2,000.

SIRE!

Circostanze eccezionali hanno imposta la necessità di sostenere alcune spese straordinarie per i servizi di contabilità generale dello Stato, eccedenti la modesta normale assegnazione di bilancio.

E poichè è urgente provvedere almeno ai più indispensabili bisogni, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge sulla contabili-

ta generale dello Stato, procedendo ad una prolevazione di lire 2,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, per aumentare della corrispondente somma lo stanziamento del capitolo n. 93 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

In coerenza a tale deliberazione, il referente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 506 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 458,650 rimane disponibile la somma di L. 541,350.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 13^a prelevazione nella somma di lire duemila (L. 2,000) da portarsi in aumento al capitolo 93 « spese per servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Relazione di S. E. il Ministro del Tesoro a S. M. il Re, in udienza del 26 novembre 1896, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 130,000.

SIRE!

I danni gravissimi che la inclemenza della stagione autunnale recò a molte regioni d'Italia, funestate da inondazioni, alluvioni ed altri infortuni atmosferici, so già indussero il Governo della Maestà Vostra ad adottare provvedimenti per portare i primi soccorsi alle popolazioni danneggiate, pur troppo hanno resa più

viva e manifesta la necessità di un nuovo e più largo concorso dello Stato, per la estensione presa dall'immane disastro.

Alle inondazioni che desolarono per la prima la provincia di Cuneo, alla quale specialmente fu destinata la somma di L. 30,000 già prelevata in due distinte volte dal fondo di riserva per le spese impreviste, tennero dietro altre non meno gravi nelle provincie di Aquila, Arezzo, Belluno, Bari, Bologna, Catanzaro, Como, Cosenza, Firenze, Forlì, Massa, Modena, Pavia, Perugia, Pesaro, Reggio-Calabria, Siena, Sondrio, Treviso, Udine e Venezia; onde, in tante immensità di sciagure, il Governo della Maestà Vostra sente il dovere di promuovere un nuovo provvedimento, il quale consenta di recare qualche sollievo a queste altre popolazioni.

Con tale intendimento, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di far di nuovo ricorso al detto fondo di riserva per le spese impreviste, prelevandone la somma di L. 130,000 per portarla in aumento al capitolo n. 32 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario in corso.

In coerenza a tale deliberazione, mi onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 507 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 460,650 rimane disponibile la somma di L. 539,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 14^a prelevazione nella somma di lire centotrentamila (L. 130,000) da portarsi in aumento al cap. n. 32 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, di accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 2 dicembre 1893, il notaio signor Ludovico Vimercati Sozzi, residente a Milano, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento del Debito Pubblico.

Roma, addì 2 dicembre 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè:

1° N. 1074874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Peraglie Maddalena fu Natale, minore sotto la tutela di Peraglie Adamo.

2° N. 1112012 di L. 1100 al nome di Peraglie Maddalena fu Natale, nubile, minore emancipata sotto la curatela di Saudino Emilio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peraglie Onorina Maddalena fu Natale, nubile, minore sotto la curatela di Saudino Emilio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1,100,010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 al nome di Leardi Ferdinando fu Giovanni Antonio, domiciliato a Ventimiglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leardi Ferdinando fu Giacomo Antonio, domiciliato a Ventimiglia (Porto, Maurizio), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 dicembre 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (oro 15.15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Accordasi un congedo al senatore Corsi.

Giuramento di nuovi senatori.

Introdotta dai senatori D'Adda e Lampertico, presta giuramento il senatore Romualdo Bonfadini.

Introdotta dai senatori Bonasi Francesco e Dini Ulisse, presta giuramento il senatore Buonamici Francesco.

Introdotta dai senatori Chigi e di Castagneta, presta giuramento il senatore principe Baldassarre Odescalchi.

Introdotta dai senatori Blaserna e Mariotti, presta giuramento il senatore Galileo Ferraris.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. A nome della Commissione unanime propone l'approvazione della nomina a senatore, in base all'art. 23 dello Statuto, categoria 21^a, dei signori:

Baracco barone Roberto;

De Angelis comm. Ernesto.

Il Senato approva successivamente le proposte della Commissione.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Infortuni sul lavoro » (N. 161).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

ANNONI parla per fatto personale, in risposta ad alcune considerazioni svolte ieri dal senatore Rossi Alessandro.

Il senatore Rossi ricordò i precedenti dei progetti di legge destinati a introdurre l'assicurazione obbligatoria degli operai e soggiunse che gli ispiratori di questi progetti furono gli amministratori della Cassa nazionale degli operai. Crede che questi giudizi sieno poco esatti e punto benevoli.

L'oratore spiega che questa istituzione fu opera del ministro Berti e gli amministratori tutti prestarono sempre il loro concorso gratuitamente.

L'istituzione ebbe largo sviluppo e a quest'ora si contano già 150,000 operai assicurati.

Dimostra come funziona questo Istituto, e per quanto i suoi amministratori possano desiderare una legge che provveda obbligatoriamente ai bisogni degli operai, osserva che si astengono sempre dall'intervenire in materia.

Crede che la maggiore o minore utilità della istituzione non si possa misurare alla stregua degli stabilimenti industriali, dei quali il senatore Rossi si trova alla testa.

Non credo di aggiungere altro, per il momento, e si riserva di intervenire eventualmente in seguito in questa discussione. Nel prendere la parola ebbe unicamente per scopo di far conoscere il modo di funzionare di una istituzione, alla quale consacra buona parte della sua attività (Benissimo).

ROSSI ALESSANDRO. Risponderà al senatore Annoni, appena riprenda la parola in merito.

FERRARIS LUIGI. Il ministro ha dichiarato all'inizio di questa discussione che intendeva che si discutesse il progetto di legge presentato dal Ministero. Reputa che tale dichiarazione del ministro debba interpretarsi principalmente come omaggio reso alla deliberazione della Camera.

Elogia l'operato dell'Ufficio centrale e più specialmente la relazione dell'onorevole Lampertico.

Crede necessario sottoporre al Senato alcune considerazioni più specialmente intorno allo spirito ed alle speciali disposizioni della legge.

Il primo fra gli oratori dichiarossi favorevole al progetto, perchè convinto non doversi ritardare la sanzione di quello che rafferma un patto di amicizia e concordia tra il capitale ed il lavoro, tra l'industriale e l'operaio.

Il secondo oratore invece si è dichiarato recisamente tra gli oppositori, ritenendo la legge inutile, anzi, più che inutile, dannosa ai rapporti tra capitalisti e lavoratori.

E tale affermazione è tanto più da tenersi in considerazione, in quanto che nessuno meglio di lui ha saputo coll'esempio aiutare i suoi operai e rendersi benemerito dei lavoratori.

Crede prendere la parola appunto in nome di quegli interessi giuridici che pure hanno nel progetto tanta parte, rinfrancato in ispecie dalla discussione seguita ieri.

Il progetto ha due principali scopi: uno sostanziale, la tutela dei semplici operai; però le assicurazioni non dipendenti dalla legge 8 luglio 1882 ma sorte per iniziativa privata per mezzo dell'Istituto milanese, provano doversi e potersi lasciare libere dalla ingerenza dello Stato.

L'altro principio direttivo è il modo con cui si tende alla conciliazione degli interessi fra operai e industriali.

Prescindendo per ora dagli scopi della legge, ne reclama una più diligente redazione, anche per le gravi osservazioni espresse nella discussione di ieri.

Rispetto al modo con cui la tutela viene esercitata, constata che noi singoli articoli vi è materia a troppe controversie.

Vero è che il Senato nel 1892 già ebbe ad approvare la legge, vero è che si dice che il Senato deve avere riguardi speciali ad una legge che si rappresenta come favorevole alle classi meno ambienti; ma oltre che il testo attuale è diverso da quello votato, un legge, nuova pel contenuto e per la materia, non è mai abbastanza studiata.

Ricorda l'opera del senatore Boccardo sul socialismo e dichiara che ai socialisti inconscienti, per dottrina, per sentimentalità ed altro, si possono aggiungere i socialisti per timore, per paura. Noi dobbiamo agevolare la via alla libera iniziativa, togliendo gli impacci alle iniziative individuali, non già intralciando loro la via.

La legge parla quasi della sola industria manifatturiera; oppure l'industria agricola, che ora si vale di macchine, doveva anche essere regolata (Bene).

Giuramento di un senatore.

Introdotta dai senatori Tabarrini e Visconti Venosta, presta giuramento il senatore Giacomo Malvano.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Quando vide all'ordine del giorno questo progetto sugli infortuni del lavoro, pensò che era un infortunio per l'animo suo. Ma, sebbene sia stato perplesso, parlerà.

Udi che il Senato deve decidere e approvare la legge, solo per evitar l'accusa di esser dimentico degli interessi degli operai.

Ricorda che dieci anni fa parlò contro il progetto sugli infortuni e subì le accuse della stampa, senza mal animo: se ne vendicò collo scrivere un libro sul *Senato e le leggi sociali*.

Del resto non è male che in Senato sia discussa questa legge.

Ricorda l'opinione del Bonghi sull'ingrosso delle leggi sociali in Parlamento.

Non ripeterà oggi cose già dette; ma nel suo discorso chiarirà il voto contrario, conforme alle sue opinioni dal 1886 al 1896; tacque nel 1892 perchè era fuori di Stato e del resto gli sarebbe spiaciuto contrastare coll'Auriti.

Il senatore Rossi, eroe del lavoro, dimostrò la estraneità della legge ed i suoi danni sociali.

Torniamo agli albori del risorgimento, alle tradizioni, quando fu fatta l'Italia, retta prima dai Governi difformi. Fu naturale anzitutto ridurre l'azione dello Stato: così avemmo l'abolizione delle corporazioni operaie, sancite dalla legge del 29 maggio 1864, corporazioni che esistono ancora in Germania e in Austria e in altri paesi.

Dal 1870 in Italia si vollero deviare le fonti pure delle nostre tradizioni, abbeverandoci a quelle della vittoriosa Germania. Da Berlino ci venne il socialismo di Stato; ma l'oratore pensa siano queste cose transitorie, resteranno frasi delle scienze positive applicate alle scienze politiche e non altro.

Noi abbiamo bisogno d'un Governo che con studi larghi di legislazione comparata e di statistica prepari le riforme. Ora qui le statistiche mancano e anche il relatore ne mandò un flebile lamento.

Il pensiero di provvedere agli infortuni sul lavoro è legittimo nei paesi essenzialmente industriali, non nel nostro essenzialmente agricolo; dove maremme, risaie, paludi nuocciono alla salute ed alla vita.

Comunque nella materia lottano il principio del vincolo contrattuale e quello del rischio industriale.

L'oratore combattè sempre la deroga al diritto civile che avrebbe creato un carnevale, triste carnevale, di giurisprudenza e di avvocati.

Bisogna riconoscere che le condizioni sono gravi e complicate, e che questa legge arresterà perfino il nostro scarso lavoro.

Il granducato di Baden ha una legge per le industrie agricole e forestali. E noi, paese agricolo, non lo imiteremo? Faremo noi un'opera di contrabbando legislativo?

Il progetto respinge l'inversione dell'onore, della prova e del rischio professionale e, invece di seguire dei principi, ci soffoca sotto un regolamentarismo, mentre noi avremmo un dovere speciale di fare buone leggi.

Nel progetto vi sono lacune o sotterfugi indegni, ed era facile colmarle, ricorrendo alla legge ungherese, che l'oratore ricorda.

Nel progetto vi è un abuso di regolamentazione: l'art. 28 dice:

« All'esecuzione della presente legge sarà provveduto con regolamento da approvarsi con regio decreto, sentito il Consiglio superiore del lavoro e il Consiglio di Stato ».

Nè basta: vi sono regolamenti di prevenzione, regolamenti complementari, regolamenti da farsi man mano che ve ne sarà il bisogno.

Tutto questo è assolutamente troppo.

Come si può condannare l'operaio a studiare tutta questa massa di regolamenti? Non si sa che noi abbiamo molti analfabeti?

Si dice: vi saranno ispettori. Ma il Ministero di agricoltura non ha, in questa materia, la mano troppo felice.

Passa alla parte giurisdizionale e deplora le attribuzioni date ai pretori, già troppo gravati; e mentre tutti i pubblicisti reclamano la collegialità, a magistrati poco retribuiti si danno oneri eccessivi.

È cosciente di fare il proprio dovere dichiarando che voterà contro (Benissimo).

FINALI. Riassume i concetti degli onorevoli preopinanti.

Nessuno più del senatore Rossi ha diritto e dovere di parlare; egli che, principe degli industriali italiani, portò nell'industria un alto senso di umanità.

E l'on. Rossi parlò con larga coltura economica, con suffragio di dati statistici.

Parlerà per un profondo senso morale che dura in lui da venti anni: vi sono dei giorni in cui gli pare che l'edificio a cui si reca ogni giorno, sorga sopra un'ecatombe di cadaveri. Il diritto comune, penale o civile, si palesa insufficiente.

Se tutti gli stabilimenti industriali fossero retti col senno e coll'umanità coi quali il senatore Rossi regge il proprio, la legge sarebbe inutile; ma l'esperienza prova che non si può sempre fare a fidanza col senno e colla virtù degli uomini.

Non seguirà il discorso del senatore Rossi; ma accennerà ad alcune sue affermazioni eccessive e paradossali, a qualche contraddizione, sebbene nell'udire ieri quel discorso, abbia provata la più viva ammirazione.

Il senatore Rossi che parlò contro i liberisti, si mostrò poi fautore del lasciar fare o del lasciar passare.

Crede che ieri il senatore Rossi abbia abusato dello cifre.

Egli parlò dei continui aumenti delle spese di amministrazione e della ingorda voglia di ottenere dei risarcimenti non dovuti. Questo gli sembra un giudizio crudele, tanto più che quando sorge un diritto nuovo, bisogna che entri nella coscienza comune, prima che sia esercitato in tutta la sua interezza.

Si comprende quindi come per un certo periodo di tempo si noti un aumento.

L'oratore combatte il pregiudizio contro la imitazione straniera che è conforme alla tradizione della civiltà umana.

Se c'è del buono nelle legislazioni straniere perchè non lo si deve prendere?

Si rimproverò forse a certi popoli di essersi assimilato il diritto romano?

D'altra parte si occita il Senato italiano a fare nè più nè meno di quello che fece il Senato francese, il quale si mostrò sempre ostile al progetto sugli infortuni del lavoro.

Il senatore Rossi non vuole insomma che si passi alla discussione degli articoli.

Nota alcune contraddizioni in cui cadde il senatore Rossi ed accoglie con cordoglio la sua profezia, che questa nuova legge, una volta approvata, avrà la stessa sorte di quella pel lavoro dei fanciulli. Certo l'onorevole Rossi giudica di questa questione avendo l'occhio ai suoi mirabili opifici, dove nulla manca; ma per troppo egli non deve aver veduto quello che accade in altri luoghi, dove l'infanzia è sottoposta a tali sforzi fisici e morali da far rabbrivire.

Il senatore Rossi disse che questa legge è un principio di addentramento in quel socialismo che fu definito « la moda dell'epoca » dal senatore Pierantoni. Non crede che di ciò si possa parlare oggi così leggermente.

La questione sociale, pure antichissima, è oggi particolarmente intensa, e il non occuparsene non è certo cosa buona.

La questione sociale crebbe a causa dell'organizzazione dell'industria moderna.

La grande industria attuale cioè creò una condizione nuova e una questione nuova di cui non si può parlare leggermente, di cui non si può disinteressarsi.

Ricorda l'opera di Terenzio Mamiani sulle condizioni del lavoro e sul proletariato.

L'odierno progetto rappresenta quello che era possibile fare: ha per obbiettivo garantire i deboli e gli sprovveduti da un lato, obbligare alla previdenza i forti dall'altro.

Non crea conflitti, ma fa giustizia. (Benissimo! Vive approvazioni).

VITELLESCHI. Il discorso del senatore Finali tende ad allontanare l'attenzione dalle gravi questioni sollevate dal senatore Rossi.

Ispirato a sensi nobili ha però il difetto di essere un discorso di prima impressione: ora le prime impressioni producono decisioni inesatte: chi assistesse ad un naufragio vedrebbe la navigazione.

Ma noi siamo avanti a una legge in cui si deve decidere se sono più i vantaggi o i danni.

Queste leggi sono pericolosissime: si dicono fatte a pro degli operai, si dicono parte d'una buona politica.

Di questi caratteri già parlò il senatore Rossi, eppure qualche aggiunta può farsi.

La legge ha scopo preventivo e repressivo.

La parte repressiva è il risarcimento, che è però troppo poca cosa. Coll'assicurazione è certo che nelle piccole negligenze cresceranno gli infortuni, perchè vi sarà meno cura, nei preposti, più spensieratezza negli operai.

Sarebbe meglio assegnare istituzioni speciali ad occuparsi degli infortuni senza scemare l'interesse.

Esamina la parte preventiva della legge. Certo, lo Stato deve regolamentare talune grandi industrie moderne; ma il regime imposto dagli articoli 1 e 2 sarà intollerabile, perchè non s'è mai vista una legge che obbliga ad ubbidire a tutti gli infiniti regolamenti che al Governo piacerà di fare, perchè non può vivere un'industria, che è sotto l'incubo di regolamenti innumerevoli.

Tutto questo, e le ispezioni per soprannumero, sembra proprio utile alle nostre industrie? Di più l'assicurazione o scemerà i salari direttamente o scemerà la produzione: insomma sarà una nuova imposta sull'industria. Così le nostre industrie staranno assai peggio d' adesso nella concorrenza mondiale e i nostri operai staranno quindi peggio.

Il nostro paese che ha tanta emigrazione del nostro miglior sangue perchè non ha lavoro, ha bisogno di far fiorire le sue industrie, di moltiplicarle, non di pensare ogni giorno ad angariarle. E la legge odierna getterà una profonda perturbazione: non farà dunque bene agli operai.

Il secondo pregiudizio di questa legge è quello di non tener conto solo dei vantaggi e di respingere i danni.

È giusto prendere le precauzioni; ma quando si è scelta una professione, bisogna subire le conseguenze. Chi s'imbarca ha il rischio di affogarsi, chi maneggia una caldaia è soggetto agli scoppi, chi seziona un cadavere è soggetto alle infezioni: ecco tutto.

Ora gli Inglesi dicono che la vita vale quanto serve, ed è un concetto giusto, perchè l'Inghilterra ha le maggiori provvidenze prima, le maggiori cure poi, ma non distrugge le industrie, non fa morir di fame la gente per farla vivere.

Si dice che con questa legge si fa della buona politica. Il vero è che gli operai qui vanno dietro a chi li guida e in ispecie ai socialisti, nè — se il socialismo dovrà trionfare — lo arrestano con queste leggi che i socialisti ci vogliono far fare, non per la pacificazione sociale, ma perchè cominciamo noi a sconvolgere le cose e a preparare loro la via (Approvazioni).

Si pensi che se si colpiscono gli abbienti, questi, bene o male, pranzano ancora; ma chi non pranzerà più saranno i non abbienti (ilarità, benissimo).

È a furia di dar addosso agli abbienti che ci siamo impoveriti in massa.

Voterà lietissimo una legge nociva a loro e nociva a tutti.

Si può render possibile questa legge?

Se sì, lo si faccia; se no, non potrà votare, per quanto sia ben disposto verso il Governo. (Benissimo! Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano coll'oratore).

Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Lovasi (ore 18 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 dicembre 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione dell'onorevole Prospero Colonna pel Collegio di Anagni.

Lo dichiara quindi eletto.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa l'esito dei processi contro gli amministratori della Banca Popolare e circa le condizioni del comune di Vico del Gargano » e dell'onorevole Vollaro De Lioto sullo stesso argomento.

Dichiara che giustizia è stata fatta, e che fu condannato un amministratore.

Quanto alle condizioni del comune di Vico del Gargano, riconosce pur troppo che esse dal lato finanziario specialmente non sono buone, e che spera saranno migliorate appena si potrà procedere al riparto dei beni demaniali.

IMBRIANI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad altra interrogazione dell'onorevole Imbriani circa lo scioglimento del comune di Lattarico, dichiara che il Consiglio è stato recentemente ricostituito.

IMBRIANI prende atto e ringrazia.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Imbriani che desidera « conoscere la verità circa il metodo di vendita dei muli reduci dall'Africa. » Dichiara che i metodi seguiti sono quelli consentiti dai regolamenti. Ci furono vendite all'asta pubblica, e a licitazione privata; ed osserva che quelle fatte all'asta hanno dato migliori risultati. In ogni modo, ripete, tutto è proceduto regolarmente.

IMBRIANI rileva che l'onorevole ministro ha riconosciuto che il metodo dell'asta più consentaneo alla legge ha dato i migliori risultati. Nota che furono messi in vendita dal Commissariato di Napoli dei lotti persino di conto muli a prezzi minimi, mentre erano stati comprati a prezzi favolosi. La cosa non gli sembra regolare.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che anche le vendite fatte a trattative private furono conformi alle disposizioni regolamentari.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa la nomina del sindaco di Castelbaronia. »

Dichiara che al Ministero risulta che il sindaco è stato regolarmente nominato.

Se però l'onorevole Imbriani ha fatti speciali da osservare, assumerà informazioni.

IMBRIANI prende atto di questa dichiarazione.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Zabeo, Caldesi, Garavotti, Cavallotti ed Engel, che desiderano « conoscere se creda opportuno di adottare un qualche provvedimento onde impedire che cittadini, condannati a lievi pene di pochi giorni di carcere, vengano improvvisamente arrestati senza previo invito a costituirsi. »

Non crede che il Ministero possa prendere provvedimenti. L'intervento diretto del Governo può dar luogo ad abusi.

In ogni caso farà oggetto di studio la delicata questione sollevata dall'onorevole Zabeo e vedrà se sia il caso di dare istruzioni.

ZABEO dopo aver accennato a fatti pietosi che richiamano l'attenzione del Governo, prende atto della dichiarazione dell'onorevole guardasigilli.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione del deputato D'Andrea, « sopra una recente disposizione della Direzione generale del Fondo pel Culto, che, nel liquidare i supplimenti di congrua ai parroci, non ammette in deduzione la imposta di ricchezza mobile e la tassa di manomorta, sugli assegni dovuti una volta dai Comuni per decime sacramentali, e che ora si corrispondono dallo stesso Fondo pel Culto. »

Dichiara che non può abrogare la disposizione, ma studierà con la Direzione del Culto se e come possa attenuarsi.

D'ANDREA non ritiene giusta la disposizione, ma prende atto della dichiarazione dell'onorevole guardasigilli.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde all'onorevole Capilupi che desidera « sapere se sia vero che il Governo intenda sopprimere alcuni legati per oggetto di culto delle fabbricerie parrocchiali della provincia di Mantova dopo di avere applicata e percetta sui medesimi, da quasi un trentennio, la tassa del 30 per cento prevista dalla legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico. »

Dichiara che le disposizioni date dal Ministero sono per la esatta e scrupolosa osservanza della legge, ma nello stesso tempo l'Amministrazione ha creduto suo dovere di raccomandare la maggiore possibile equità nell'apprezzamento dei titoli.

CAPILUPI raccomanda che la delicata questione sia studiata e che sia riconosciuto il buon diritto.

Rinnovazione della votazione nominale e dichiarazioni di voto.

CAETANI DI SERMONETA voterà contro la proposta Imbriani, ma se altri non presenterà in momento più opportuno la proposta di ritiro dall'Africa la farà egli stesso.

CASTELBARCO-ALBANI voterà contro la proposta Imbriani intendendo di dare approvazione al Governo per ciò che egli finora ha fatto in Africa.

DANEO E. dichiara che si asterrà dal voto, intendendo di riservare qualunque giudizio sulla questione.

IMBRIANI di fronte alla confusione manifestatasi ieri, in conseguenza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che la sua proposta suona affermazione recisa dell'abbandono della Colonia.

MEARDI voterà la fiducia ritenendo prematura qualsiasi deliberazione sulla Colonia e riservandosi di votare l'abbandono di essa quando verrà innanzi alla Camera.

MARESCALCHI approva la politica africana del Ministero e confida che esso continuerà in quella politica.

CALVI, votando la fiducia, non intende rinunciare al concetto sostenuto altra volta del ritiro dall'Africa.

CANZI notando che la questione del ritiro dall'Africa è questione diplomatica e che queste questioni sono di pertinenza non della Camera, ma del Gabinetto, voterà contro la proposta Imbriani per non pregiudicare l'azione del Governo.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnini — Aguglia — Aprile.
Badaloni — Barzilai.
Caldesi — Colajanni Napoleone — Costa Andrea — Credaro.
De Cristoforis.
Ferri.
Gaetano di Laurenzana Antonio.
Imbriani-Poerio.
Moscioni.
Pavia — Pennati — Prampolini.
Raccuini — Rampoldi.
Sacchi — Salsi — Socci.
Tassi — Turati.
Zabco — Zavattari.

Risposero No:

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anselmi — Arnaboldi — Ar-
tom di Sant'Agnese.
Badini-Confalonieri — Baragiola — Beltrami — Berio — Ber-
toldi — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bombrini — Bonacci
— Bonacossa — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Branca
— Brona — Brin — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.
Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calpini — Calvi —
Cantalamesa — Canzi — Cao-Pinna — Capilupi — Capoduro
— Carmine — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cerulli —
Cerutti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chi-
naglia — Cibrario — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Co-
gnata — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati
— Colonna — Colosimo — Colpi — Comandù — Compans —
Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi —
Curioni.
D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Bellis —
De Giorgio — De Leo — Del Giudice — De Martino — De Ni-
colò — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Rudini — Di San Giu-
liano — Donati.
Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fasce — Fede —
Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Flaùti —
Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fusinato.
Galletti — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garlanda —
Ghigi — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giu-
liani — Giusso — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guicciar-
dini.
Lacava — Lazzaro — Lojodice — Lo Re Francesco — Lo Ro
Nicola — Lucca Salvatore — Luzzatti Luigi.
Macola — Marazio Annibale — Marescalchi Alfonso — Ma-
riani — Marsengo-Bastia — Mazzotti — Meardi — Medici —
Menotti — Mestica — Merello — Mezzanotte — Minelli — Mi-
niscalchi — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Napodano — Niccolini.
Ottavi.
Papadopoli — Pasolini — Pastore — Pavoncelli — Pini — Pio-
vene — Poggi — Prinetti — Pullè.
Radice — Raggio — Randaccio — Ricci Vincenzo — Riola —
Rizzetti — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Ro-
venda — Rubini — Ruffo.
Sacchetti — Sanguinetti — Sani Giacomo — Scalini — Scotti
— Senise — Serena — Sineo — Sormani — Stelluti-Scala.
Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo —
Tittoni — Tizzoni — Torraca — Torrigiani — Treves — Tur-
biglio Giorgio.
Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Visocchi.
Weil-Weis — Wollemborg.
Si astengono:
Accinni — Adamoli.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bertolini — Bonanno —
Boselli — Bracci.

Camera — Compagna.
Damiani — Daneo Edoardo — Dari — De Amicis — De Riseis
Giuseppe — De Salvio — Di Sant'Onofrio.
Elia.
Ferrucci — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fulci
Nicolò — Fusco Ludovico.
Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Gamba —
Grippe.
Lucifero.
Mecacci — Montagna — Morin.
Nasi.
Omodei.
Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pompilj.
Rava — Romano.
Salandra — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schi-
ratti — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Squitti.
Tacconi — Tozzi — Tripepi Demetrio.
Valli Eugenio — Vienna.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.
D'Ayala-Valva.
Lorenzini.
Pozzi.
Suardo Alessio.

Sono ammalati:

Bertollo.
Casalo.
Fracassi.
Matteucci.
Ungaro.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione no-
minale.

Hanno risposto sì . . .	26
Hanno risposto no . . .	184
Si sono astenuti . . .	53

(La Camera non approva la proposta del deputato Imbriani).

Discussione del disegno di legge: Rendiconti generali con-
suntivi.

RUBINI richiama specialmente l'attenzione della Camera in-
torno al cosiddetto conto economico delle ferrovie, facendo notare
il grave divario che corre fra i risultati di questo conto e le
cifre del disavanzo nell'esercizio ferroviario.

Richiama altresì l'attenzione della Camera sulla circostanza
che, specie negli ultimi anni, le spese effettive, quali risultano
dai consuntivi, superano d'assai le somme stanziare nei preven-
tivi: con che si crea un disavanzo che preme sulla situazione
del tesoro, un disordine amministrativo già rilevato dalla Giunta
generale del bilancio, e che conviene di far cessare.

Spera che il ministro del tesoro vorrà tener conto delle sue
osservazioni, e proporre alla Camera gli opportuni provvedimenti.
(Bene!)

BUTTINI fa notare come, anche nel bilancio nel 1894-95, figuri
la partita dei residui attivi provenienti dallo stralcio delle ces-
sate amministrazioni; come non siasi potuto ancora sistemare la
contabilità dei proventi ferroviari spettanti allo Stato prima del
giugno 1885; come i residui attivi dei concorsi dei corpi locali
vadano continuamente crescendo.

Raccomanda al ministro di provvedere che questi inconvenienti
cessino.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce giuste le osserva-
zioni dell'on. Buttini, e dichiara, che, volendo una finanza sin-
cera, farà del suo meglio per rimuovere gli inconvenienti da lui
accennati.

All'on. Rubini dice che fino dal 1890, essendo relatore del con-
suntivo, cercò di metter d'accordo i risultati del conto finanzia-
rio e del conto economico delle ferrovie; e considera importan-
tissimo lo scopo che l'on. Rubini si propone, augurandosi che
una severa indagine in tutta l'azienda ferroviaria possa condurre
a togliere, intorno alla spesa, certe illusioni pericolose.

Molto importante considera anche l'altra osservazione dell'ono-
revole Rubini relativa al divario fra le spese previste e quelle
effettive e si propone di sperimentare un rimedio coll'istituire
in ogni Ministero un Consiglio incaricato di presentare ogni
mese lo stato di tutti i capitoli dell'azienda, per dar modo al
ministro di contenerle, finché è possibile, nei limiti segnati dalle
deliberazioni del Parlamento.

SQUITTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro in
risposta all'onorevole Rubini: a cui però osserva che le previ-
sioni pel bilancio 1894-95 furono esatte e confermate tali dai ri-
sultati dei consuntivi.

Spiega poi le ragioni delle differenze che si riscontrano fra le

previsioni ed i consuntivi, raccomandando al Ministero di esercitare un più efficace controllo nella erogazione delle somme per spese casuali, per sussidii o per spese d'ufficio.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, dichiara di avere già provveduto con un decreto Reale a una migliore gestione delle somme che si erogano per spese di ufficio.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro, che darà opera perchè siano frenate le eccedenze di impegni nella spesa, passa all'ordine del giorno.

« Rubini. »

LUZZATTI, ministro del Tesoro, lo accetta di gran cuore, e ringrazia l'onorevole Rubini per averlo proposto.

RUBINI si dichiara lieto delle risposte ottenute dal ministro e dal relatore.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini e tutti gli articoli del disegno di legge).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, chiede alla Camera di poter fare lunedì l'esposizione finanziaria.

(È così stabilito).

IMBRIANI ricorda che si doveva discutere dopo i bilanci la sua mozione per la comunicazione dell'elenco dei deputati che percepiscono, per qualunque ragione, denaro dallo Stato.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, proga l'onorevole Imbriani di ritirare la sua mozione, che avrebbe senso di diffidenza promettendo di presentare spontaneamente lo elenco che egli desidera.

IMBRIANI prende atto di questa promessa.

Discussione del disegno di legge relativo alla ferrovia del Sempione.

GAETANI DI LAURENZANA A. consente che il concorso governativo per questa linea, di cui riconosce l'importanza, abbia ad esser superiore a quello comunemente stabilito dalla legge, ma non vorrebbe che da questo progetto dovessero avere danno gli interessi del mezzogiorno, le cui ferrovie furono sempre trascurate.

Cita ad esempio la linea Napoli-S. Maria-Piedimonte.

Termina dicendo che ha parlato non soltanto nell'interesse del suo Collegio ma anche come italiano, perchè la giustizia distributiva fra le varie Provincie interessa tutta l'Italia.

FROLA. Approva in massima il disegno di legge perchè favorevole in generale a tutta l'Italia benchè sia dannoso alla regione piemontese. E poichè il Governo stesso ha riconosciuto i danni che ne vengono ad una nobilissima regione, domanda quali siano gli intendimenti del Governo stesso sulla situazione progettata di una futura linea ferroviaria fra Aosta e Martigny.

VISOCCHI vede con piacere la costruzione della ferrovia del Sempione, però desidererebbe sapere perchè si siano frapposte tante lungaggini per la costruzione di una ferrovia che, partendo da Napoli e passando per Santa Maria, deve riuscire a Piedimonte d'Alife.

Causa del ritardo è l'indugio del Governo a concedere il sussidio di lire 3,000 a chilometro stabilito per legge, perciò prega l'onorevole ministro di dare schiarimenti in proposito.

GUERCI domanda al ministro perchè, essendosi presentata diverse volte alla Camera la legge per la costruzione della ferrovia Borgomanero-Santhià, ogni volta è stato stabilito per la detta ferrovia un sussidio diverso. Subordinerà il suo voto agli schiarimenti che il ministro darà circa le ragioni tecniche di questi cambiamenti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Guerci, nota che non ha fatto alcuna nuova proposta, ma semplicemente ha insistito sopra il disegno di legge presentato dal suo predecessore. Se vi fu cambiato un sussidio chilometrico ciò fu opera della Commissione parlamentare e non vi si è opposto.

Concorda nelle osservazioni dell'onorevole Guerci circa il rigore con cui si devono concedere i sussidi chilometrici per certe ferrovie e promette che sarà rigido custode del denaro pubblico.

Rispondendo anche all'onorevole Frola, fa osservare che vi sono delle ragioni speciali per aumentare il sussidio della linea Santhià-Borgomanero. Riguardo alla costruzione di nuove ferrovie in genere, in massima vi è contrario, però rispetterà i diritti acquisiti, ma per la costruzione della Napoli-Piedimonte d'Alife non può scostarsi, circa la misura del sussidio, da concedere, dai pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Concorda con l'onorevole Visocchi circa la convenienza che siano aumentati i treni in parecchie linee dell'Italia meridionale.

Conchiude esortando vivamente la Camera ad approvare la

presente legge, che se giova specialmente al porto di Genova, giova puro in modo generale a tutta l'economia italiana.

Infine fa osservare all'onorevole Frola che il Governo ancora non si può pronunziare sulla costruzione della ferrovia Aosta-Martigny per il S. Bernardo, lo può soltanto assicurare che il Governo, quando il progetto sarà compilato, lo esaminerà con la massima benevolenza.

CURIONI, relatore. Dice che nella discussione generale la Commissione si rimette interamente a quanto ha dichiarato il ministro.

PRESIDENTE dà comunicazione di un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Antonio Gaetani di Laurenzana e da altri perchè sia portato il sussidio chilometrico per la linea Napoli-Santamaria-Piedimonte d'Alife a lire tremila.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Prega i proponenti di ritirare il loro ordine del giorno affinchè non si abbia il precedente che la Camera stabilisce un sussidio ad una ferrovia con un ordine del giorno. Promette che esaminerà la questione relativa alla costruzione della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife.

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO. Insiste nell'ordine del giorno e dice che come il ministro può passare sopra il parere del Consiglio di Stato per quel che riguarda il Sempione, così la Camera può stabilire un sussidio per un'altra ferrovia. Fa notare che il suo ordine del giorno è sottoscritto da deputati di ogni regione d'Italia.

GUERCI fa rilevare come per le ferrovie di quarta categoria si era stabilito il sussidio di lire 4,000 in base ad apprezzamenti tecnici; ora desidera sapere in base a quali criteri la Commissione abbia portato a lire 5,000 il sussidio per la ferrovia Santhià-Borgomanero che è appunto di quarta categoria.

FROLA ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni.

IMBRIANI domanda al ministro del Tesoro se realmente i sussidi per le costruzioni ferroviarie siano dannosi all'erario, mentre si può credere che con le sole imposte il Governo riprenda ciò che dà in sussidi.

MONTAGNA. Fa rilevare come tutto il piano finanziario della Napoli-Piedimonte sia basato sopra un sussidio di lire 3,000 a chilometro.

Riducendo questo sussidio a lire 2,100 si impedisce la costruzione della linea.

Or il ministro, poichè si è mostrato così favorevole alla costruzione della ferrovia, non dovrebbe respingere l'ordine del giorno.

SAPORITO. Prega il presidente di rimettere a domani la discussione sull'ordine del giorno dell'onorevole Antonio Gaetani di Laurenzana ed altri deputati.

MORELLI ENRICO riconosce che il ministro ha dato opera a sollecitare l'esecuzione della linea Napoli-Piedimonte d'Alife.

Confida che la questione del sussidio per questa linea potrà essere risolta in modo conforme all'equità ed alle giuste esigenze di quelle popolazioni.

Esorta quindi il ministro ad accettare l'ordine del giorno.

FULCI NICOLÒ esorta la Camera a votare intanto la legge, riservando tutte le altre questioni per quanto giuste esse siano.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, si riserva di presentare una legge organica diretta a regolare la materia dei lavori ferroviari.

Non crede che si possa deliberare su lavori ferroviari con un ordine del giorno; prega perciò i proponenti di ritirarlo per non pregiudicare la questione, che egli, per parte sua, non mancherà di studiare con cura.

GROSSI, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di risolvere la questione relativa alla linea Napoli-Piedimonte d'Alife, e lo esorta a decidere la questione preoccupandosi anche delle considerazioni politiche ed equitative.

Prega poi i proponenti dell'ordine del giorno di non insistervi, per non pregiudicare la questione, e per parte sua la ritira.

IMBRIANI osserva che qui non si tratta di decretare nuove ferrovie, ma solo di concedere un sussidio quando la linea sia costruita.

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO, in omaggio alle esortazioni del ministro e dell'onorevole Grossi, ritira l'ordine del giorno.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo in riguardo alla minacciata riduzione del Manicomio di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se nella riforma della legge sanitaria sia compreso l'articolo 16 della legge stessa, articolo che pone in una condi-

zione tristissima i medici condotti potendo venire licenziati, anche senza motivo, prima del compimento del triennio di prova.

« Gualerzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di Grazia e Giustizia e l'onorevole ministro dell'interno sull'arbitrario arresto dell'avvocato Zilio Zozzi avvenuto la mattina del 30 giugno ultimo scorso, per ordine del pretore della 2ª Pretura Urbana di Roma, e sulle cause che lo determinarono. »

« Vienna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sullo scioglimento delle associazioni operaie siciliane, che hanno affermato fede socialista. »

« De Felice-Giuffrida. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del Tesoro e delle finanze per conoscere se intendono di dare al regime doganale degli zuccheri assetto stabile nel senso di garantire agli industriali che almeno per dieci anni non sarà variato il rapporto tra la tassa interna di fabbricazione e il dazio di dogana, e di predisporre il sistema daziario perchè vada via via armonizzandosi collo sviluppo della produzione nazionale dello zucchero. »

« Ottavi, Scalini, Pullè, Miniscalchi, Poggi, Rava, Grandi, Costa, Alessandro, Gamba, Danielli, Brena. »

« Il sottoscritto domanda interrogare l'onorevole guardasigilli per sapere se intenda nominare un vice-presidente alla Sezione penale del tribunale di Taranto, ed aggiungere una nuova Pretura in quella città. »

« Nicola Lo Ro. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, come e quando il Governo intenda provvedere al congiungimento della Rete italiana alla ferrovia della Valsugana ora in esercizio da Trento al nostro confine. »

« Tocchio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se non creda giunto il momento di diminuire il dazio d'entrata sui grani che, se da un lato favorisce pochi migliaia di pochi produttori, arroca tanto danno a milioni di infelici rincarando il pane, loro unico alimento. »

« Niccolini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se ed in qual modo intenda provvedere all'impianto del doppio binario sulla Monza-Camerlata ed all'ampliamento della stazione di Seregno dopo il ritiro del progetto di legge sui lavori e provviste ferroviarie. »

« Radice. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per sapere se il Governo non creda di presentare al Parlamento speciali provvedimenti legislativi a pro delle popolazioni danneggiate dalle recenti inondazioni. »

« Mecacci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere di quali somme il Governo abbia disposto a pro dei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni, e con quale criterio e misura sieno state da esso erogate. »

« Mecacci. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti d'indole generale egli intenda di prendere in seguito alle sentenze delle autorità giudiziarie, che dichiararono esenti dalla tassa di successione sull'usufrutto gli assegni supplementari di congrue parrocchiali; e se egli non ritenga che tale esenzione debba logicamente e necessariamente estendersi anche alla tassa di manomorta. »

« Fusinato, Dal Verme. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere i suoi intendimenti intorno la convenienza di una riforma dell'articolo 189 del Codice civile in favore della ricerca della paternità. »

« Rampoldi, Credaro, Zavattari, De Cristoforis, Agnini, Pennati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda di adottare il sistema della bollatura legale dei recipienti, che si usano per la compra dei vini, o di adottare altri efficaci provvedimenti per evitare le continue frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori dei vini coll'usare recipienti, sui quali sono indicate misure non corrispondenti al vero. »

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda provvedere a molte strade le quali, avendo acquistato i caratteri delle nazionali, giusta l'articolo 11, legge 20 marzo 1835, num. 2243, allegato 7, pur tuttavolta seguitano a restare provinciali; e più specialmente per quella denominata Ferentana, che allaccia la rete ferroviaria adriatica nell'Abruzzo Chietino con la Sulmona-Isernia. »

« Tozzi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti, che crede adottare perchè si possa ovviare ai gravi inconvenienti verificati nello esercizio della ferrovia Avellino-Rocchetta Santavenere, o per un più logico e proficuo ordinamento degli orari. »

« Grippa, Napodano. »

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Piccolo-Cupani ha presentato una proposta di legge.

La seduta è tolta alle 18,35.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 29 novembre 1896

Presiede il socio GIUSEPPE CARLE, Presidente dell'Accademia

Il Presidente dà notizia della morte avvenuta durante le vacanze dei soci corrispondenti Augusto Kekulé ed Adolfo Bartoli ed incarica, rispettivamente, i soci Filoti e Naccari di scrivere un cenno necrologico che verrà inserito negli Atti.

Fra le pubblicazioni inviate in dono il segretario segnala la traduzione tedesca fatta dal sig. Kunz Krause dell'opera del socio Guareschi *Introduzione allo studio degli alcaloidi*, le memorie dei soci Schiaparelli e Righi e tre volumi delle pubblicazioni dell'Istituto geodetico prussiano inviate dal socio Helmholtz. Vengono accolte per gli Atti le due note seguenti:

1° *Sul calcolo delle travi a parti piene*, nota del socio Guidi.

2° *Sulle perturbazioni prodotte dai piccoli pianeti*, nota del signor Gustavo Ravené presentata dal socio Volterra.

Il socio Camerano presenta una memoria del D.r Ermanno Giglio-Tos intitolata: *La struttura e l'evoluzione dei corpuscoli rossi del sangue dei vertebrati*.

Il presidente ne affida l'esame ad una Commissione.

Il socio Naccari legge, a nome del socio Ferraris, la relazione sulla memoria dell'ing. Luigi Lombardi intitolata: *Ricerche sopra sostanze diamagnetiche e debolmente magnetiche*. Essendo favorevole la relazione, la memoria viene accolta nei volumi accademici. La relazione si stamperà negli Atti.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Vossische Zeitung*:

La situazione qui è sempre grave. È vero che il partito dei giovani turchi per il momento è indebolito per i molti arresti e la fuga dei suoi aderenti, ma l'irritazione per il ritardo nel pagamento degli stipendi si fa sempre più viva. A cagione dei prezzi alti dei grani, la città soffre d'un generale ristagno negli affari. Il prezzo del pane aumentò in pochi giorni del 43 per cento; e poichè il governo non concedeva un aumento maggiore, fu invece peggiorata la qualità del pane.

Attualmente si teme molto meno di prima un ritorno dei massacri d'agosto. Gli elementi, che allora vi avevano dato la spinta, sono disorganizzati, e i turchi stessi temono il rinnovarsi di quelle stragi, dalle quali capirono di essere usciti proprio per miracolo.

Fra la popolazione maomettana regna un vero terrore dell'intromissione armata delle Potenze e specialmente della Russia. Fino a qual punto possa arrivare questa paura, lo si vide alcune settimane fa, quando lo stazionario francese *Leger* si prese il poco grazioso divertimento di fare degli esercizi di tiro nel Mar di Marmara, non lontano dalla capitale. Una quantità di famiglie turche, spaventate dal cannone, si rifugiarono nelle case di conoscenti cristiani.

Da questa parte dunque non v'è nulla a temere; è invece la stampa turca che cerca di aizzare i suoi lettori e primo

di tutti l'*Idam*, giornale che ha tutte le apparenze di ricevere l'imbeccata a palazzo.

Scrivono da Londra:

Il prossimo movimento delle truppe anglo-egiziane al Sudan non avrà per obbiettivo Khartum, come si era annunciato, ma soltanto Berber. È stato riconosciuto che era impossibile alle truppe indiane accampate a Suakim, di attraversare il deserto che separa il mar Rosso dal Nilo per unirsi alle truppe anglo-egiziane. Quelle truppe furono quindi rinviate alle Indie. Esse saranno surrogate, l'anno prossimo, da truppe inglesi la cui presenza fu riconosciuta necessaria per dare l'esempio ai soldati egiziani il cui coraggio, a quanto si dice, ha lasciato molto a desiderare nelle ultime operazioni. La spedizione si comporrà allora di 40 mila uomini.

Questo aumento considerevole dell'effettivo si spiega col fatto che il Governo inglese suppone di incontrare a Berber una resistenza seria che crescerà a misura che le truppe anglo-egiziane si avvicineranno a Khartum, la cittadella del mahdismo.

Arrivato a Berber, l'esercito del sirdar sarà rinforzato l'anno seguente nello stesso modo, per dare l'assalto decisivo alla capitale del Sudan.

La decisione del sirdar Kitchener lascia di procedere alla conquista del Sudan gradatamente, rinforzando le truppe a misura che si avvanzeranno, è molto saggia e costituisce un pegno certo di successo.

La stampa inglese si occupa del discorso pronunciato a Pretoria dal Presidente della Repubblica del Transvaal, sig. Krüger, giudicandolo molto benevolmente.

« Le parole pronunciate dal sig. Krüger, dice lo *Standard*, sono piene di quel buon senso che caratterizzano tutti i discorsi del Capo della Repubblica sud-africana.

« Il Presidente ha dimostrato che le voci inquietanti sono inventate dagli speculatori; l'opinione pubblica inglese che è venuta, da lungo tempo, nella stessa conclusione, vedrà con piacere le sue vedute confermate dal sig. Krüger.

« Per ciò che riguarda la domanda d'indennità, se è provato che dei sudditi inglesi sono responsabili di un'invasione del Transvaal preparata su territorio inglese, è giusto che si paghi un'indennità ».

Il *Daily News* constata che il discorso del Presidente Krüger è molto conciliante, un discorso di un vero uomo di Stato.

Il *Daily Telegraph* dice che, per una volta tanto, le notizie dell'Africa del sud sono liete.

Il *Times* ha da Fort Salisbury, sede del Governo di Mahonuland, le seguenti notizie:

Si calcola che i matabele e i mahonas hanno perduto, durante i dieci mesi di ribellione, ottomila uomini, tra morti, feriti o prigionieri. Le loro greggi di capre o pecore furono catturate a migliaia e centinaia dei loro Krals furono incendiati.

L'insurrezione è assolutamente terminata; i corrieri possono circolare, senza scorta, su tutte le strade.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Massacro d'italiani. — L'Agenzia Stefani, in data d'oggi, comunica:

« Il Reggente del Consolato italiano di Zanzibar, tenente di vascello Marvasi, ha inviato il seguente dispaccio, giunto stamane al Ministero degli Affari Esteri:

Il Console Cecchi arrivò a Mogadisciu, con il *Volturmo*, il 23 novembre e credette di organizzare una carovana per visitare la sponda dell'Uebi Scebeli. Egli partì il giorno 25, alle ore quindici, accompagnato dai comandanti Maffei della *Staffetta* e Mongiardini del *Volturmo*, dal signor Quirighetti, direttore della Dogana di Mogadisciu, dagli ufficiali Smuraglia, Baraldi, De Cri-

stofaro, Sanfelice, Guzzolini, Baroni e Gasparini, dal macchinista Olivieri, dal fuochista Rolfo, dal domestico Caramella, dal timoniere Vianello e dai marinai Gregante e Bonasera. La carovana era scortata da 70 ascari armati. I bianchi erano tutti provvisti di cavalli.

Dopo cinque ore di marcia, la carovana pernottò a Sofoli, situata a circa venti chilometri da Mogadisciu. Improvvisamente, circa alle ore una, Somali nomadi assalirono il campo, uccidendo sei ascari. Le sentinelle nostre respinsero l'assalto, abbattendo parecchi Somali.

Fattosi giorno, la carovana ripiegò su Mogadisciu, tirando contro i Somali, che erano ritornati in numero grandissimo e continuavano ad irrompere sui lati della strada. I nostri, sempre uniti, continuarono a difendersi valorosamente, finché gli ascari, in parte caduti, in parte fuggiti, i cavalli fiaccati dalla marcia faticosa ed essi stessi feriti, dovettero soccombere.

Si sono salvati il caporale timoniere Vianello, ferito, ed i marinai Bonasera e Gregante. Gli ascari ebbero 18 uccisi e 17 feriti.

Le prime notizie sono giunte a Mogadisciu alle 10,30 del giorno 26.

Il R. Commissario, sig. Dulio, prese tutti i possibili provvedimenti urgenti. Fu ordinato alle navi di sbarcare cento marinai armati e mandato subito fuori in soccorso tutti gli ascari disponibili.

Risultò dall'inchiesta che, quando erano giunte le prime notizie a Mogadisciu, il fatto era già irreparabile. Una Compagnia sbarcata riconobbe tutti i quattordici cadaveri o rientrò alle ore 20.

Il giorno 27 fu mandata nuovamente una Compagnia rinforzata di ascari, provvisti di cammelli e di tutto il necessario per ricuperare e trasportare i cadaveri.

Furono tosto arrestati molti individui appartenenti alle tribù colpevoli del fatto occorso e puniti esemplarmente.

La *Staffetta* è partita da Mogadisciu per Zanzibar, toccando Brava e portando l'ordine al Governolo di stationare a Merca.

Il *Volturmo* rimane a Mogadisciu.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Rimpatrio. — Col piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., partito ieri da Massaua rimpatriano il generale Valles, il maggiore Cistorni, il capitano Pietraccini, i tenenti Di Pompeo e Vuialo e 80 uomini di truppa.

Partono in licenza il maggiore Cossu, il capitano Girolami e i tenenti Assanti, Malegari e Mariani.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio poi certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 dicembre, a lire 104,73.

Facilitazioni ferroviarie. — Nella ricorrenza dei giorni festivi 6 ed 8 corrente i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 ed 8 saranno validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 9.

La stessa maggiore validità è pure conferita ai biglietti di andata-ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 6 ed 8.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Oregon*, dell'A. L., giunse ieri l'altro a New-York, ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì ieri da Colon per Colombia, Venezuela o Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Bohème*, ore 21.

Valle — *Marcella*, ore 21.

Manzoni — *Il Trionfo d'amore*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 2. — Il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni. Il Presidente della Camera, Aurelian, è stato incaricato dal Re della formazione del nuovo Ministero, il quale sarà pure composto di membri del partito liberale.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — Polony presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio, Banffy, tendente a sapere perchè il discorso del Trono abbia ommesso qualsiasi dichiarazione sulla situazione pacifica e se il Governo ungherese era informato dell'esistenza di un trattato russo-tedesco, se crede che fosse consentito alla Germania di stipulare tale trattato e se abbia avuto assicurazioni che la Germania non l'abbia rinnovato.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — (Continuazione). — Si procede alla nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Quindi il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, risponde all'interpellanza di Polony, dichiarando che si riserva di dare, in seguito, una risposta esauriente alle domande rivoltegli, poichè si tratta di questioni complicate e di grande importanza. Intanto però vuol constatare che il Governo assume la piena responsabilità pel testo del discorso del Trono. La mancanza di dichiarazioni sulla situazione di politica estera non ebbe una ragione speciale; il Governo non considerò necessario ripetere ciò che aveva detto qualche settimana prima, essendo la situazione politica internazionale, dal 6 ottobre fino ad oggi, essenzialmente immutata.

In quanto alle rivelazioni dello *Hamburger Nachrichten*, il barone di Banffy dichiara che esse non mutarono affatto le relazioni estere della Monarchia, hanno piuttosto un'importanza storica e non hanno influenza sull'attuale politica. (Vivi applausi).

PARIGI, 2. — La Commissione incaricata di riferire sul progetto per la rinnovazione del privilegio della Banca di Francia si è pronunciata ad unanimità favorevole al rinnovamento stesso e contraria all'istituzione di una Banca di Stato.

BERLINO, 2. — È incominciato il processo contro i pubblici-sti Leckert, von Lützow e altri, imputati di offese contro il Grande Maresciallo di Corte, conte d'Eulenburg, contro il Segretario di Stato, barone di Marschall, contro il Consigliere di Legazione, Hohenlohe, figlio del principe Cancelliere e contro altri funzionari, mediante articoli riguardo ai falsi disprezzi sul brindisi fatto dallo Czar a Breslavia.

Furono oggi interrogati gli imputati; domani verranno interrogati i testimoni, fra i quali vi è il barone di Marschall.

Il Procuratore Generale ha dichiarato che il barone di Marschall ed il Segretario di Stato per gli Affari esteri sono pronti a rispondere a tutte le interrogazioni, avendo essi il massimo interesse a dare al processo la maggiore pubblicità.

BERLINO, 3. — Il *Wolff Bureau* pubblica: « Il Comandante della cannoniera tedesca *Arcana* telegrafa da Manilla in data del 28 novembre:

« La situazione incomincia ad essere critica. La difensiva degli Spagnuoli è limitata a Cavite e a Manilla. Un attacco da parte degli insorti è atteso di giorno in giorno. Si prepara la partenza degli Europei dalla città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano Il dì 2 dicembre 1896

I barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.69

Umidità relativa a mezzodì 83

Vento a mezzodì NE debole.

Cielo piovigginoso.

Termometro centigrado { Massimo 10.°3
Minimo 5.°3.

Pioggia in 24 ore: mm 0.6.

Li 2 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata sul Baltico, 763; bassa sull'Irlanda 741.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 9 mm. sul versante mediterraneo; temperatura ovunque aumentata; qualche pioggia versante tirrenico.

Stamane: cielo coperto con qualche pioggia.

Barometro: 757 Cagliari; 761 Roma, Livorno, Porto Maurizio; 763 Girgenti, Napoli, Pesaro, Milano; 764 Catania, Taranto, Lecce; 765 Messina, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante, cielo nuvoloso coperto con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	mosso	13.0	7.6
Genova	piovoso	legg. mosso	9.9	7.1
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	10.1	4.1
Cuneo	coperto	—	3.6	0.0
Torino	nebbioso	—	3.7	1.8
Alessandria	coperto	—	3.9	1.8
Novara	nebbioso	—	5.2	—0.6
Domodossola	nebbioso	—	2.7	—3.6
Pavia	nebbioso	—	5.3	0.3
Milano	coperto	—	4.4	—0.8
Sondrio	coperto	—	3.2	—2.4
Bergamo	nebbioso	—	4.0	—0.5
Brescia	coperto	—	4.0	1.5
Cremona	nebbioso	—	4.6	0.5
Mantova	nebbioso	—	4.6	0.1
Verona	nebbioso	—	6.3	1.0
Belluno	coperto	—	2.2	—4.1
Udine	3/4 coperto	—	4.0	—2.0
Treviso	coperto	—	3.1	0.9
Venezia	coperto	calme	3.2	0.6
Padova	coperto	—	2.7	—0.4
Rovigo	coperto	—	3.5	0.3
Piacenza	nebbioso	—	4.9	—0.7
Parma	nebbioso	—	1.1	—0.9
Reggio Emilia	nebbioso	—	5.6	0.9
Modena	coperto	—	5.4	—0.3
Ferrara	coperto	—	3.3	0.5
Bologna	coperto	—	3.6	—0.8
Ravenna	nebbioso	—	7.4	1.2
Forlì	nebbioso	—	6.2	—0.4
Pesaro	coperto	calmo	5.3	0.5
Ancona	nebbioso	calmo	6.4	2.7
Urbino	1/2 coperto	—	5.4	—0.3
Macerata	coperto	—	0.2	0.1
Ascoli Piceno	coperto	—	7.0	0.5
Perugia	piovoso	—	5.0	1.0
Camerino	coperto	—	5.0	3.8
Pisa	piovoso	—	7.0	0.8
Livorno	piovoso	calmo	8.8	4.4
Firenze	piovoso	—	5.2	3.2
Arezzo	coperto	—	5.2	—0.9
Siena	piovoso	—	5.2	0.2
Grosseto	coperto	—	10.8	6.8
Roma	coperto	—	10.9	5.3
Taranto	coperto	—	8.1	—0.8
Chieti	coperto	—	7.0	—3.0
Aquila	coperto	—	7.0	1.4
Agnone	coperto	—	6.8	1.2
Foggia	coperto	—	9.0	2.0
Bari	coperto	calmo	11.3	2.2
Lecce	3/4 coperto	—	10.1	2.5
Caserta	coperto	—	9.0	6.9
Napoli	coperto	calmo	9.4	7.8
Benevento	nebbioso	—	8.9	3.6
Avellino	coperto	—	8.8	4.7
Salerno	coperto	—	4.2	1.0
Potenza	coperto	—	4.3	—1.6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriole	3/4 coperto	—	11.2	—4.4
Reggio Calabria	coperto	calmo	12.0	7.0
Trapani	coperto	calmo	15.1	9.7
Palermo	coperto	legg. mosso	15.4	3.0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16.0	8.0
Galtanissetta	coperto	—	7.8	0.0
Messina	coperto	calmo	11.8	7.7
Catania	coperto	legg. mosso	12.5	4.1
Syracusa	coperto	calmo	12.3	5.9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	15.5	10.0
Sassari	coperto	—	15.0	8.0

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI		VALORI AMMESSI CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI				PREZZI nominali
	nomin.	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE			
					Fine corrente	Fine prossimo		
1 lug. 96			RENDITA 5 $\frac{1}{2}$ % 1 ^a grida	96,65 62 $\frac{1}{2}$	Cor. Med.	96,90 95 97 $\frac{1}{2}$ 97,,	—	
"			2 ^a grida	96,62 $\frac{1}{2}$ 65	96 63 $\frac{1}{2}$	97,02 $\frac{1}{2}$ 10	—	
"			in cartelle di L. 50 a 200				—	
"			di L. 25				—	
"			detta di L. 10	97, —			—	
"			di L. 5	97,50			—	
1 ott. 96			detta 4 $\frac{1}{2}$ %	102,85		103,10	—	
"			in cartelle di L. 45 a 180	102,85			—	
"			3 a 45	101,85			—	
"			Certificati interinali (1 ^o vers.)				101 85	
"			interamente liberati				102 10	
1 lug. 96			detta 4 %				96 65	
"			in cartelle da L. 4 a 40				—	
1 ott. 96			1 ^a grida				57 50	
"			2 ^a grida				—	
"			piccolo taglio				—	
"			Certificati sul Tesoro Emissione 1890/94				102,10	
"			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 $\frac{1}{2}$ % (stamp.)				97,50	
"			Prestito Romano Blount 5 %				101 25	
Obblig. Municipali e Cred. Fondiario					Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %				—	
1 ott. 96	500	500	detta 4 % 1 ^a Emissione				475 —	
"	500	500	detta 4 % 2 ^a a 8 ^a Emissione				467 —	
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %				497 —	
1 apr. 96	500	500	Cred. Fond. Banco S. Spirito				280 —	
1 ott. 96	500	500	Banca d'Italia 4 %				491 —	
"	500	500	4 $\frac{1}{2}$ %				198 —	
1 apr. 96	500	500	Banco di Sicilia				—	
"	500	500	di Napoli				—	
"	500	500	Op ^a di S. Paolo 5 %				—	
"	500	500	4 $\frac{1}{2}$ %				—	
"	500	500	dell'Ist. Italiano 4 $\frac{1}{2}$ %				502 —	
Azioni Strade Ferrate.								
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali				667 —	
"	500	500	Mediterranee				514 —	
1 gen. 96	250	250	Sardeg. (Preferenza)				—	
1 apr. 96	500	500	Palermo, Marsala, Trapani 1 ^a e 2 ^a Emissione				—	
1 gen. 96	500	500	della Sicilia				—	
Azioni Banche e Società diverse.								
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia				63 —	
1 gen. 95	250	250	Banco di Roma				130 —	
1 gen. 96	500	500	Istituto Ital. di Credito Fond.				140 —	
1 apr. 96	500	500	Soc. Alti forni fonderie ed accia-				366 —	
"			ierie in Terni				—	
15 ott. 96	500	500	Anglo-Rom. ^a per l'Illuminaz. di				816 —	
"			Roma col Gas ed altri sistemi				1262 —	
1 lug. 96	500	500	Acqua Marcia				—	
1 ott. 96	250	250	Italiana per Condotte d'acqua		182		—	
1 gen. 94	125	125	dei Molini e Pastif. Pantanella		128 28 $\frac{1}{2}$ 29 29 $\frac{1}{2}$ 30	29 28)	—	
1 gen. 96	100	100	Telefoni ed App. Elettliche				—	
"	300	300	Generale per l'Illuminazione				140 —	
"	125	125	Anonima Tramway-Omnibus		226 226 $\frac{1}{2}$		—	
1 ott. 90	250	250	delle Min. e Fond. Antimonio				—	
"	200	200	dei Materiali Laterizi				—	
1 lug. 96	300	300	Navigazione Generale Italiana				323 —	
15 apr. 96	100	100	Metallurgica Italiana				120 —	
1 gen. 96	250	250	della Piccola Borsa di Roma				51 —	
"			An. Piemontese di Eletticità				—	
1 gen. 93	250	250	Risanamento di Napoli				19 —	
1 gen. 95	250	250	di Credito e d'industr. Edilizia				—	
"	500	250	Industriale della Valnerina				—	
1 apr. 96	500	500	« Credito Italiano »				525 —	
1 giu. 95	250	250	Acquedotto De Ferrari-Galliera				248 —	
Azioni Società Assicurazioni.								
"	100	100	Az. Fondiaria - Incendio				101 —	
1 lug. 96	250	125	" - Vita				211 —	

GODIMENTO	VALORI		VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI				PREZZI nominali
	NOTA	VERSATO		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE			
					Fine corrente	Fine prossimo		
<i>Obbligazioni diverse.</i>								
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 1/2 Emiss. 1887-88-89.	288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 1/2 (oro)	938 —
1 lug. 96	500	500	» » Strade Ferrate del Tirreno.	467 —
1 apr. 96	500	500	» » Soc. Immobiliare	180 —
	250	250	» » » 4 1/2	80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	5 1/2 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —
	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —
	250	250	» » FF. Napoli-Ottaviano (5 1/2 oro)	120 —
	300	500	» » Industriale della Valnerina	— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 1/2	— —
<i>Titoli a Quotazione speciale.</i>								
	»	»	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —
<i>Azioni di Banche e Società in Liquidaz.</i>								
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	51 50
1 gen. 89	53,33	83,33	» » Tiberina	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —
1 lug. 93	400	400	» » Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	10 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
					FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	—	104 20	—	—	—	—	—
4	Parigi	Chèque	—	104 75	104 80	104 77 1/2 72	104 75	104 87 1/2 77	104 70 37 1/2
	Londra	90 giorni	—	26 16	26 17	— 1/2	—	— 1/2	—
	»	Chèque	26 42	—	—	26 43	26 44	26 47 1/2 42 1/2	26 42 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	—	—	—	—	—	—	—
	Germania	Chèque	—	129 67 1/2	—	129 70	129 70	129 92 1/2 70	129 70

Risposta dei premi . . . 29 Dicemb.

Compensazione . . . 30 Dicemb

Sconto di Banca 5 1/2 — Interessi sulle Anticipazioni 5 1/2

Prezzi di Compensazione 29 »

Liquidazione . . . 31 »

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 3 1/2	16 —	Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
detta 4 1/2	102 50	» » Molini Past. Pant.	120 —
detta 4 1/2	96 —	» » Genor. Illuminaz.	140 —
detta 3 1/2	57 —	» » An. Tramway-Om.	229 —
Obbl. Municipio di Roma 5 1/2	—	» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» detta 4 1/2 (1 ^a Emissione)	475 —	» » Metallurgica Ital.	120 —
» detta 4 1/2 (2 ^a a 8 ^a Emis.)	465 —	» » Piccola Borsa di	—
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —	» » Roma	110 —
» » B. d'It. 4 1/2	491 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» » » 4 1/2	499 —	» » Risan. di Napoli	18 —
» » » dell'Ist. It.	502 —	» » Credito Italiano	525 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —	» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» » Mediterranee	508 —	» » Fondiaria Incendio	99 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —	» » Vita	211 —
» Banca d'Italia	730 —	Obbl. Fer. 3 1/2 Em. 1887-88-89	288 —
» Banco di Roma	135 —	» » Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —	» » Soc. Immobiliare	180 —
» Soc. Alti Forni Fond.	—	» » » 4 1/2	80 —
» Acciaier. in Terni	365 —	» » Ferr. Napoli - Ottaviano	—
» » Angl.-Rom. ill. Roma	—	» » (5 1/2 oro)	120 —
» » gas ed altri sistemi	815 —	Azioni Banca Generale	48 —
» » Acqua Marcia	1260 —	» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contant' nelle varie Borse del Regno.

1^o dicembre 1896.

Consolidato 5 1/2 L. 96 475

Consolidato 3 1/2 nominale » 56 3125

La Commissione Sindacale

LUIGI BOSIO.

GIUSEPPE MASSONI.

EMILIO BRACCI.

Visto: Il Delegato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.